

## In Svezia la vita lavorativa è funzionale alla famiglia

**Basta dare un'occhiata al di là dei confini nazionali per capire quanto terreno bisogna recuperare nel campo della conciliabilità tra vita professionale e vita privata. Su tutti brilla la Svezia, dove ci sono strutture che accolgono i bambini degli agenti di polizia anche durante la notte.**

14 giugno 2019: impossibile non vedere e non sentire. Mezzo milione di persone sono scese in piazza in occasione dello sciopero delle donne per rivendicare, oltre alla parità di genere in tutti gli ambiti sociali, anche una migliore conciliabilità tra lavoro e famiglia poiché in Svizzera è più difficile che altrove trovare il giusto equilibrio. «Da questo punto di vista siamo praticamente un paese in via di sviluppo» sostiene Margrit Stamm, nota esperta svizzera in materia di scienze dell'educazione e professoressa emerita all'Università di Friburgo. Prendiamo ad esempio il congedo parentale: a settembre il Parlamento federale ha approvato un congedo di due settimane per i padri ma, come sottolinea Stamm, rispetto ai paesi limitrofi come la Germania o l'Austria che accordano ai genitori congedi di alcuni anni, la soluzione svizzera è ridicola.

Ben oltre gli standard svizzeri va anche la nuova direttiva dell'UE relativa all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza, che prevede un congedo di 10 giorni alla nascita di un figlio per i padri e un congedo non trasferibile di 4 mesi, di cui 2 pagati, per ogni genitore. E occorre precisare che molti paesi accordano già attualmente congedi molto più lunghi.

La conciliabilità, una sfida

Adrian Wüthrich, presidente dell'associazione mantello Travailsuisse e del sindacato della polizia del Canton Berna, sa quanto sia difficile soprattutto per i dipendenti che lavorano a turni sull'arco di 24 ore far combaciare vita professionale e vita privata: «Per gli agenti di polizia e per il personale delle dogane, ad esempio, è una grande sfida. Le giornate lavorative possono diventare più lunghe del previsto senza preavviso. Senza poi dimenticare i turni nel finesettimana o gli allarmi in caso di grandi eventi che fanno saltare il turno di riposo. Finché si rimane entro determinati parametri, il personale è disposto a dare il proprio contributo ma se si perdono sempre più giorni liberi, il morale ne risente e ne risente soprattutto la pianificazione della vita quotidiana a casa».

In Svezia, orari di lavoro più brevi e ottime strutture

Stando alle ultime cifre, in Svizzera l'esigenza di recuperare terreno è grande. Secondo l'Ufficio federale di statistica, uno stipendio solo non basta più per far fronte alle necessità di una famiglia. I due genitori devono quindi lavorare. Inoltre, sempre più donne seguono una formazione di livello superiore e non vogliono rinunciare alla carriera. Un ulteriore ostacolo è costituito dai lunghi orari di lavoro: i dipendenti a tempo pieno lavorano in Svizzera 42 ore e 30 minuti a settimana. Nessun altro paese in Europa fa altrettanto, come documenta un sondaggio dell'istituto europeo di statistica Eurostat. Comparativamente basso è il tempo di lavoro nei paesi nordici che in materia di conciliabilità tra famiglia e professione possono senz'altro essere citati ad esempio. In Svezia, ad esempio, dove per ogni bambino a partire da un anno di età è disponibile un posto in un asilo nido finanziato ampiamente con fondi statali, la vita lavorativa è funzionale alla famiglia e non viceversa. «Di norma si lavora dalle 7.00 alle 16.00 in modo tale da poter andare a prendere i bambini all'asilo nido» spiega Tobias Keller, giornalista di Västervik nel sud della Svezia e padre di una bambina. Per la

nascita della piccola, lui e la moglie hanno beneficiato di un congedo di 480 giorni, di cui 90 vincolanti per la madre e per il padre. Il resto può invece essere ripartito a piacimento. E per i genitori che devono prestare spesso servizio di notte o nel finesettimana come gli agenti di polizia o il personale delle dogane, in Svezia sono stati creati asili nido speciali dove i bambini possono pernottare. Un grande aiuto per i genitori. «Il governo svedese promuove con forza queste strutture dal 2012 per rispondere alle mutate esigenze dei genitori con orari di lavoro irregolari» spiega l'ex ministra per l'integrazione Nyamko Sabuni ai microfoni di Radio Svezia.

#### Fasciatoi per la polizia tedesca

Il sindacato della polizia tedesca ha negoziato soluzioni favorevoli alle famiglie per il personale che lavora di sera, di notte o nel finesettimana. Nei limiti delle possibilità di servizio, gli agenti di polizia possono organizzare i turni in modo tale da poter soddisfare al meglio i loro impegni familiari. Gli orari di lavoro possono essere fissati con un anno di anticipo permettendo a chi lavora a tempo pieno di organizzare i propri turni con una certa affidabilità. In questo senso la polizia di Brema è esemplare: ha prenotato dei posti in un asilo aziendale per offrire un servizio di custodia completo. Inoltre, in occasione della Giornata della Chiesa evangelica, che ha richiesto un notevole dispiegamento di forze, è stato disposto un servizio speciale con un locale con fasciatoi in cui dei pedagoghi hanno accudito i bambini.

#### La conciliabilità incrementa l'attrattiva di una professione

Secondo uno studio dell'Università Löwen gli agenti di polizia dimostrano un'elevata disponibilità e accettano la permeabilità tra vita professionale e vita privata. In Belgio la polizia tiene conto della pianificazione delle carriere e della vita familiare dei suoi agenti. Essere disponibili non significa sacrificare la vita privata. Che sia necessario un ripensamento è dettato anche dal fatto che sempre più donne scelgono di lavorare in polizia. A questa conclusione giunge uno studio dell'Università Laval in Québec/Canada, il cui autore spiega che i corpi di polizia che non promuovono la conciliabilità tra famiglia e lavoro faticano a trovare personale idoneo e non riescono a fidelizzarlo.

Christof Ramser